PAROLA VERITÀ FEDE

# Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me

Chi legge tutto l’Antico Testamento, dal primo versetto della Genesi fino all’ultimo versetto del Libro di Malachia, così come i Libri sono disposti nel Sacro Canone, necessariamente dovrà giungere, se non alla verità che Gesù è il Messia di Dio, alla verità che Gesù è persona mandata da Dio. Dovrà necessariamente confessare che Gesù è vero profeta del Dio vivente. Se è profeta del Dio vivente, Lui va ascoltato perché parte essenziale dell’alleanza stipulata tra i figli di Israele e il suo popolo:

*“Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti». Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te» (Es 19.3-8).*

Poiché Gesù vero profeta del Padre, vera voce del Padre – e il Padre di Gesù è il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio Mosè – se la sua voce non viene ascoltata, non vi è più vera alleanza con il Dio di Mosè, dal momento che l’alleanza si fonda interamente sull’ascolto nella storia della voce del Signore che risuona nel suo popolo per mezzo dei suoi profeti. Ecco perché Gesù può dire: *“Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me”.* Mosè è tutta la Legge, tutti i Profeti, tutti i Salmi e questi altro non sono che la voce che il Signore ha fatto risuonare nel suo popolo.

*Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C’è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.* *Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». (Gv 5,31-47).*

La Lettera agli Ebrei ci rivela che se noi non ascoltiamo la voce di Cristo Gesù, che è voce del Padre, non entreremo nel riposo di Dio e il riposo di Dio è nel raggiungimento della Padria del cielo. Ecco come lo Spirito Santo conduce all’ascolto della voce di Gesù Signore:

*Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.*

*Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio. Mentre degli angeli dice: Egli fa i suoi angeli simili al vento, e i suoi ministri come fiamma di fuoco, al Figlio invece dice: Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli; e: Lo scettro del tuo regno è scettro di equità; hai amato la giustizia e odiato l’iniquità, perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di esultanza, a preferenza dei tuoi compagni.*

*E ancora: In principio tu, Signore, hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; tutti si logoreranno come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un vestito anch’essi saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso e i tuoi anni non avranno fine. E a quale degli angeli poi ha mai detto: Siedi alla mia destra, finché io non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? Non sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza? (Eb 1,1-15).*

*Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l’avevano ascoltata, mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e miracoli d’ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà. Non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: Che cos’è l’uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell’uomo perché te ne curi? Di poco l’hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l’hai coronato e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi.*

*Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all’assemblea canterò le tue lodi; e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.*

*Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all’impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova (Eb 2,1-18).*

*Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l’apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, il quale è degno di fede per colui che l’ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l’onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. In verità Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come servitore, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi. Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo. Per questo, come dice lo Spirito Santo: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant’anni le mie opere. Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo.*

*Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall’inizio. Quando si dice: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione,*

*chi furono quelli che, dopo aver udito la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall’Egitto sotto la guida di Mosè? E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant’anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? E noi vediamo che non poterono entrarvi a causa della loro mancanza di fede (Eb 3,1-19).*

*Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto: Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo! Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere. E ancora in questo passo: Non entreranno nel mio riposo! Poiché dunque risulta che alcuni entrano in quel riposo e quelli che per primi ricevettero il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori!*

*Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. Dunque, per il popolo di Dio è riservato un riposo sabbatico. Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa anch’egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.*

*Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.*

*Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno (Eb 4,1-16).*

Quanto lo Spirito Santo rivela su Cristo voce del Padre, non è solo indirizzato a quanti allora, provenienti dal Giudaismo erano a rischio di cadere dalla purissima fede in Cristo Gesù. Infinitamente vale anche per noi che ci professiamo papi, cardinali, arcivescovi, vescovi, arcipreti, preti, arcidiaconi, diaconi, cresimati, battezzati, apostoli, profeti, maestri, dottori, evangelizzatori di Cristo Gesù. L’ascolto della voce di Cristo, ci fa figli della nuova alleanza. Il non ascolto ci esclude dalla vera nuova alleanza di Cristo Gesù in Cristo Gesù, nel suo Sangue e nella sua Parola.

Voce di Cristo Gesù deve essere per tutta la Chiesa e per il mondo intero, l’apostolo del Signore. In comunione tradi loro, sempre nella comunione di luce e di verità nello Spirito Santo, ogni Apostolo di Cristo Signore deve essere voce di Cristo nella Chiesa, perché ogni giorno ogni membro del corpo di Cristo rinnovi l’alleanza stipulata nel sangue di Cristo con il Padre celeste. Deve essere voce di Cristo Gesù nel mondo perché ogni altro uomo anche lui possa stipulare l’alleanza con il suo Creatore e Signore. In comunione di Parola, di verità, do Spirito Santo, di luce con gli Apostoli, è voce di Cristo ogni altro membro del corpo di Cristo, sempre nel grande e sommo rispetto dei sacramenti ricevuti, dei doni a lui elargiti, di ogni missione, ministero, ufficio, mandato canonico. Se ogni discepolo di Gesù non diviene voce di Cristo, nessuna alleanza sarà ravvivata nella Chiesa e nessuna alleanza verrà mai stipulata nel mondo con il Creatore dell’uomo.

Ora due osservazioni si impongono: Voce di Cristo Gesù è anche e prima di ogni altro la Vergine Maria, che è la Madre del corpo di Cristo. Ora se la Madre di Cristo viene e parla, essa non è parola privata. Essa è voce di Cristo per il rinnovo della nostra alleanza. Quanti poi hanno rinnovato l’alleanza sul fondamento della sua voce, che è voce di Cristo Gesù proferita nello Spirito Santo, devono divenire anche loro voce di Cristo nello Spirito Santo per aiutare ogni membro del corpo di Cristo a rinnovare l’alleanza, Devono anche condurre ogni altro uomo a stipulare l’alleanza nel Sangue di Cristo e sulla sua Parola, facendo sentire la voce della Vergine Maria, che è purissima voce nello Spirito Santo, di Cristo Signore e del Padre celeste.

Ora se la voce della Vergine Maria viene soffocata dai membri del corpo di Cristo, essi attestano che sono fuori dell’alleanza, fuori della voce di Cristo Gesù, fuori della verità dello Spirito Santo, fuori della voce del Padre, fuori della voce della Chiesa di Cristo Gesù. Poiché solo Satana vuole spegnere la voce della Vergine Maria, tutti coloro che spengono la voce della Vergine Maria attestano di essere ministri, servi e figli di Satana, per porre la Chiesa fuori dell’alleanza con il Padre in Cristo Gesù e per abbandonare il mondo alle sue tenebre. Noi attestiamo, Scrittura alla mano, che la voce della Madre del corpo è voce purissima del Capo del corpo.

Chi scrive, dalla Vergine Maria è stato costituito interprete della sua voce. Poiché la sua voce è purissima voce della Parola del Figlio di Dio, che nel suo purissimo seno si è fatto suo vero figlio e vero uomo, noi siamo stati costituiti interpreti del Vangelo del Figlio di Dio. Questa missione dobbiamo viverla fino al giorno della nostra morte. Questa missione serve ad ogni uomo di buona volontà perché nella purissima verità della Parola di Gesù rinnovi quotidianamente l’alleanza con il Padre, in Cristo Gesù, nella purissima verità dello Spirito Santo. Rinnovata l’alleanza e vivendola con tutta la sapienza e la fortezza dello Spirito Santo, aiuti ogni altro uomo o a rinnovare l’alleanza o a stipularla con il Padre, nel sangue del Figlio suo e nella sua purissima Parola.

Accade invece oggi che molti successori degli Apostoli e molti membri del corpo di Cristo, hanno loro abbandonato l’alleanza in Cristo, nel suo sangue e nella sua Parola, e predicano e insegnano che essa non è necessaria a nessun uomo. Se il Vangelo non va predicato al mondo, l’alleanza non si può stipulare e il mondo è tutto consegnato a Satana. Madre di Dio, Madre del corpo di Cristo, voce del Capo del corpo di Cristo, facci veri figli dell’alleanza nel sangue di Cristo e facci anche tua vera voce perché il Vangelo risuoni nella Chiesa e nel mondo in purezza di luce e di verità nello Spirito Santo. Tu che ci hai fatto interprete della tua voce secondo il Vangelo del Figlio tuo, aiutaci a portare a compimento questa missione per tutti i giorni della nostra vita. Grazie, Purissima Voce di Cristo Gesù che sempre risuona al nostro orecchio e rimbomba nel nostro cuore. Sii Ti benedetta ed esaltata per i secoli eterni pe il tuo amore di salvezza e di redenzione del mondo. **02 Agosto 2026**